

Provincia di Pistoia

Comuni di: Buggiano, Chiesina Uzzanese, Lamporecchio, Larciano, Massa e Cozzile,  
Monsummano Terme, Montecatini Terme, Pescia, Pieve a Nievole, Ponte Buggianese e Uzzano

## **CONFERENZA PROGRAMMATICA DELLA VALDINIEVOLE**

**17 – 19 Marzo 2003**

*Viale Verdi, 66  
Montecatini Terme*

**Relazione introduttiva di**

**GIANFRANCO VENTURI**  
**Presidente Amministrazione Provinciale di Pistoia**

Signori Sindaci, Autorità, Amministratori locali, rappresentanti del mondo del lavoro e dell'impresa, Signore e Signori,

Innanzitutto un caloroso benvenuto a questa prima Conferenza organizzata di concerto tra la Provincia e gli undici Comuni della Valdinievole, come momento importante di confronto tra gli Amministratori locali, le Forze Sociali e i diversi soggetti impegnati per lo sviluppo di questa area fondamentale per la nostra Provincia.

I temi da affrontare sono molti e l'articolazione dei nostri lavori per sessioni ci aiuterà in questo approfondimento, in una ottica di riferimento che guarda all'intera area metropolitana per rafforzare il ruolo della Valdinievole all'interno di quella che si presenta sempre più come un'area ad alto sviluppo di livello europeo.

Per questo mi sia consentito sottolineare il particolare rilievo che intendiamo dare a questa Conferenza, sia per il lavoro da svolgere nell'immediato futuro e sia per tracciare anche orizzonti e obiettivi di più lungo periodo sui quali concentrare l'impegno dei diversi soggetti coinvolti, partendo dalle molteplici realizzazioni già avviate.

Non è nostra intenzione discutere di tutto - e ci scuserete se alcuni aspetti potranno sembrare sottovalutati o scarsamente sviluppati - ma ciò che intendiamo fare è concentrare il nostro lavoro sui punti che consideriamo essenziali, indicando al riguardo, con chiarezza, le iniziative che concretamente e credibilmente possono essere portate avanti.

Apriamo i nostri lavori in un momento assai delicato nei rapporti internazionali con gravi minacce di guerra nel Medio Oriente che vogliamo ancora una volta auspicare possano essere superate dalla diplomazia internazionale evitando così una nuova tragedia destinata a pesare negativamente anche sul nostro futuro.

Noi lo ripetiamo: siamo e saremo per la pace, perché a questo ci portano le nostre convinzioni più profonde sancite nella stessa Carta Costituzionale, perché crediamo che la guerra mentre è certamente portatrice di lutti e calamità, non risolve ma addirittura possa acuitizzare il problema del terrorismo internazionale, ma anche perché da una guerra nel Medio Oriente deriverebbero nuove gravi tensioni destinate ad avere ricadute quanto mai negative sulle stesse potenzialità di crescita di un sistema economico quale è il nostro, fortemente orientato e dipendente dalle relazioni con l'estero.

Per questo abbiamo lavorato e lavoriamo a consolidare e mantenere aperte relazioni con diverse aree del mondo, certi di contribuire per quanto possibile alla causa della pace ed alla apertura di nuove opportunità di crescita e di promozione dei nostri territori.

La Valdinievole come noi la conosciamo è stata capace nel tempo di costruire un equilibrio avanzato di rapporti sociali ed istituzionali che ne hanno accompagnato lo sviluppo collocandola nei punti alti a livello regionale e nazionale.

Oggi quella fase è in gran parte alle nostre spalle e molti elementi si sono esauriti, tuttavia proprio le trasformazioni in atto mostrano anche punti di vivacità ed opportunità nuove che occorre riuscire a cogliere e valorizzare.

Ecco dunque la doppia sfida che sta di fronte a noi: quella di rilanciare da un lato, i comparti che mantengono una loro vitalità, superando i limiti strutturali che ne hanno condizionato l'espansione, e dall'altro, creare le condizioni perché possano dispiegarsi appieno le nuove potenzialità all'interno di un rinnovato modello di sviluppo condiviso e capace di assicurare competitività e tenuta sociale.

Lungo questa via si sono compiuti importanti passi avanti per avviare significativi interventi in molti campi: dalla rete infrastrutturale al rinnovamento del sistema termale; realizzati anche con il concorso di importanti operatori privati che hanno scelto di investire in quest'area.

Adesso dobbiamo confermare e consolidare questa linea di fiducia, coniugando un rinnovato sostegno alla crescita della competitività con uno sforzo non meno importante volto ad

accrescere la tenuta sociale dello sviluppo nel segno della qualità: che è al tempo stesso qualità dei prodotti, qualità dei servizi, qualità del lavoro, qualità dell'ambiente.

Un equilibrio avanzato tra questi diversi elementi è oggi la chiave vincente che può farci superare le nuove sfide che ci attendono per il futuro.

In questi anni, anche grazie alla costituzione della Conferenza Permanente dei Sindaci della Valdinievole, è stato possibile un più forte raccordo tra i diversi Comuni il cui punto più avanzato è costituito dalle intese di assetto territoriale ed infrastrutturale accolte nel Piano territoriale di Coordinamento recentemente approvato dalla Provincia.

Di particolare significato al riguardo la messa a punto della rete delle infrastrutture di trasporto, che mira alla riorganizzazione della mobilità in Valdinievole, attraverso la riduzione dei tempi di percorrenza e l'alleggerimento della pressione del traffico sui centri abitati che ci ha consentito di cogliere i primi frutti positivi del trasferimento delle competenze sulle strade ex ANAS a Regione e Province.

Infatti, mentre da un lato proprio una migliore utilizzazione dei fondi trasferiti ha consentito alla Regione di mettere a disposizione oltre 500 milioni di euro per le infrastrutture viarie regionali; dall'altro, è stato proprio grazie alla puntuale concertazione avvenuta tra la Provincia e i Comuni di quest'area che è stato possibile presentare in questo quadro un programma di interventi, accolto dalla Regione, che prevede per la Valdinievole un flusso finanziario entro il 2007 di oltre 20 milioni di euro a cui vanno aggiunti i contributi degli Enti locali per circa 3 milioni di euro.

Gli interventi previsti, come meglio potrete verificare nella documentazione distribuita, tendono a realizzare un nuovo asse est-ovest: a sud della conurbazione lineare che si è andata formando lungo la ex SS 435, ad eliminare i disagi dovuti alla presenza dei due passaggi a livello in corrispondenza dell'abitato di Pieve a Nievole ed a migliorare i collegamenti della Valdinievole con la piana pistoiese.

Altro risultato significativo di questo impegno è costituito dai significativi passi avanti compiuti per il potenziamento e raddoppio della ferrovia Pistoia-Lucca-Pisa, particolarmente per quanto riguarda:

- L'acquisizione a tutti i livelli della portata strategica del raddoppio della linea non solo come esigenza locale, ma come intervento necessario per il completamento dell'anello ferroviario Firenze – Prato – Pistoia – Lucca – Pisa – Empoli – Firenze a servizio di un'area tra le più sviluppate d'Europa, con conseguente pieno inserimento della Valdinievole al suo interno;
- La condivisione della proposta formulata col PTC dell'interramento del tratto urbano di Montecatini come soluzione più congrua e percorribile, anche con il concorso di risorse private e con grandi vantaggi per l'assetto urbano della città termale.
- La realizzazione da parte del Comitato di garanzia per l'Alta Velocità dello studio di fattibilità per il potenziamento ed il raddoppio della linea ferroviaria in questione verificando le soluzioni proposte.

E' stato grazie a queste premesse che possiamo portare oggi a questa Conferenza il risultato concreto di un'intesa predisposta fra R.F.I., la Regione Toscana, le province di Pistoia e Lucca ed i comuni attraversati dalla linea ferroviaria, sulla cui base RFI si impegna a destinare 3,6 milioni di euro per avviare la concreta progettazione delle opere di potenziamento e raddoppio della Ferrovia, prevedendo contestualmente anche iniziative volte a migliorare l'offerta sul tratto ed al reperimento di ulteriori risorse.

Il Piano Territoriale di Coordinamento affronta anche un altro fondamentale problema costituito dalla vulnerabilità al rischio idraulico, considerando che buona parte della Valdinievole è soggetta a pericolosità idraulica elevata come dimostrato dallo stato di calamità naturale, riconosciuto alla Provincia per ben tre volte negli ultimi due anni.

La riduzione del rischio idraulico costituisce dunque un obiettivo strategico prioritario, sul quale la Provincia è attivamente impegnata, sia come ente attuatore di interventi strutturali, sia tramite iniziative di coordinamento e indirizzo a livello di area vasta.

Il documento preparatorio richiama al riguardo gli interventi strutturali già realizzati, progettati o per i quali risorse consistenti sono già state deliberate dall'Autorità di Bacino dell'Arno; unitamente all'impegno di verificare la fattibilità delle previsioni di Piano ed eventualmente, di suggerire ulteriori interventi sul complesso sistema idraulico del Padule, delle zone dei bacini montani afferenti ad esso e delle interazioni con l'Arno, attraverso i canali scolmatori.

Ma il problema dell'acqua non è solo rilevante sotto il profilo dei momenti di emergenza alluvionale, ma anche dal punto di vista più generale del suo approvvigionamento e della razionalità d'uso.

Ciò anche in considerazione che proprio questo 2003 è stato proclamato dalle Nazioni unite "anno internazionale dell'acqua", in preparazione del quale la Regione Toscana sarà impegnata nella organizzazione del "Forum mondiale dell'acqua" per il prossimo 21 - 23 marzo a Firenze, su richiesta dell'Organizzazione mondiale dell'acqua, con la quale tra l'altro, la Provincia di Pistoia ha effettuato, lo scorso anno, un importante momento di riflessione pubblica al quale appare oggi più che mai opportuno dare seguito operativo

Peraltro, già oggi possiamo notare come l'uso delle acque in floricoltura, il notevole fabbisogno unitario richiesto in assenza di sufficienti risorse idriche superficiali, costringa i distretti floricoli, ad un eccessivo emungimento dalla falda, causandone il progressivo abbassamento, determinando contestualmente situazioni di competizione con gli usi industriali e potabili.

E' anche alla luce di ciò che avanziamo la proposta di aprire anche in questo campo un momento di coordinamento e di concertazione delle risorse e delle competenze della Provincia e dei Comuni, che si proponga di affrontare complessivamente il problema strategico delle prospettive della risorsa idrica, nella logica del suo utilizzo razionale, anche in termini di risparmio della stessa.

Ciò con l'obiettivo di realizzare un sistema complessivo di gestione e di uso e riuso delle risorse idriche secondo obiettivi e verso il soddisfacimento di interessi la cui valutazione e misura competono agli Organi Locali di Governo e che non possono essere delegati alle sole strutture gestionali.

Venendo alla situazione economica e sociale, rilevanti sono state le trasformazioni intervenute nella Valdinievole, come in altre parti della Toscana più sviluppata, negli ultimi 10-15 anni.

Ciò ha avuto riflessi sulla quantità e qualità delle varie attività produttive: nella composizione dell'occupazione, che sul piano quantitativo è aumentata nella provincia di Pistoia e con un tasso di disoccupazione che secondo le rilevazioni dell'ISTAT si è ridotto al 4,3% nel 2002, contro una media Toscana del 4,8% e contro il 5,4% dell'anno precedente.

Si tratta di dati a livello provinciale, ma sappiamo che la Valdinievole si colloca di solito su livelli migliori rispetto al resto della provincia.

Dobbiamo tuttavia evidenziare che sui dati relativi al mercato del lavoro vi è un crescente peso dei lavori precari, i quali se costituiscono una risorsa per la crescita produttiva e talvolta facilitano l'ingresso nel mondo del lavoro, necessitano però di adeguate tutele, per evitare aree di marginalizzazione permanente che una società socialmente evoluta non può accettare.

Le trasformazioni intervenute non hanno prodotto effetti significativamente negativi sulla coesione sociale, che in questo comprensorio resta elevata e che costituisce il valore di base su cui costruire un processo di sviluppo.

Il mantenimento di un tessuto sociale dinamico e coeso è pertanto l'obiettivo primario che dobbiamo porci.

Ciò richiede interventi a vari livelli per un nuovo welfare che preveda innovativi interventi sulle reti di protezione sociale in grado di far fronte ai rischi di cadute irrimediabili in situazioni di emarginazione.

Ma la coesione sociale si favorisce anche definendo e realizzando un progetto di sviluppo condiviso, collocato su livelli alti della competitività, che prenda le mosse dalle specificità e dalla cultura locale e quindi dalla identità in cui la società si riconosce e si ritrova.

Qui ci sono le condizioni per procedere in questa direzione.

Questo comprensorio è ben posizionato nella Toscana centrale, ove può far valere al meglio le risorse che lo caratterizzano, in un'ottica di cambiamento e di innovazione, sulla base dei processi in atto sui mercati nazionali ed internazionali.

Del resto i rilevanti investimenti di soggetti privati esterni sono una dimostrazione del grado di attrattività dell'area; ai quali si accompagnano i consistenti interventi pubblici già richiamati per il prossimo triennio, nel campo della viabilità, della salvaguardia dai rischi idraulico, ecc..

Si tratta pertanto di operare per favorire il pieno dispiegarsi delle trasformazioni in corso lungo un percorso che consenta:

- di rafforzare l'identità e quindi il tessuto sociale del comprensorio;
- di incrementare la capacità di attrazione del territorio e favorire la possibilità di intercettare la domanda, sia di prodotti che di servizi, al più alto livello possibile;
- di integrare al meglio le specificità dell'area nel sistema di area vasta in cui essa è collocata.

Si tratta di obiettivi alla portata della Valdinievole, anche alla luce di un processo di riconfigurazione dello sviluppo locale verso soglie più elevate di competitività settoriale e territoriale, un processo avviato, ma che va seguito con attenzione, poiché la sua evoluzione non è certo scontata .

I motori di questa accelerazione verso dinamiche qualitative tipiche di uno sviluppo avanzato sono quelli che tradizionalmente hanno sostenuto la crescita economica e sociale di quest'area.

L'innovazione più significativa per l'intera Valdinievole risiede nella possibilità che una serie di risorse tradizionali e nuove dell'area si evolvano, combinandosi tra loro, verso la costituzione di un nuovo sistema locale di sviluppo, che nel documento preparatorio di questa Conferenza abbiamo definito sistema locale dell'economia del benessere e della salute.

Le risorse termali rinnovate nel loro modo di essere e di presentarsi; le nuove frontiere dei centri benessere nelle loro varie articolazioni; strutture per lo sport, la cura fisica del corpo, per la promozione culturale; le produzioni tipiche e biologiche; l'enogastronomia e l'alimentazione; gli agriturismi ed il contatto con la natura delle colline e del Padule; tutto questo ed altro prospetta un sistema di offerta trasversale, che si rivolge ad un bacino di utenza molto vasto ed in crescita ulteriore, sia in Italia che all'Estero, con reddito medio-alto.

Si tratta pertanto di una prospettiva da cogliere in pieno, creando le condizioni per favorire il decollo e la crescita di questo nuovo sistema, che può determinare un salto di qualità nel quadro di un rinnovato sviluppo economico di quest'area, senza per questo negare la rilevanza che certamente assumono altri comparti produttivi a partire da quello manifatturiero.

La valorizzazione delle terme costituisce il nucleo centrale ed imprescindibile del sistema locale dell'economia del benessere e della salute.

Salutiamo dunque con soddisfazione la riqualificazione in atto nelle terme di Monsummano e ci auguriamo che una nuova stagione si apra in tempi brevi per quelle di Montecatini.

Per le Terme di Montecatini siamo nella fase in cui si deve cominciare a vedere la concreta attuazione del piano industriale che non deve abbandonare ma rilanciare la cura idropinica, ampliando l'offerta con proposte nuove rispondenti alle esigenze del benessere e della prevenzione, alle quali collegare un sistema di accoglienza e di servizi adeguati.

Questo riteniamo debba avvenire tenendo presenti sia le esigenze di innovazione, sia le problematiche sociali che questo provoca nel mondo del lavoro, operando con attenzione verso le esigenze manifestate unitariamente dal mondo sindacale.

Un segmento di offerta turistica che ben si integra con una città termale è costituito dal turismo congressuale.

Montecatini ha tutte le caratteristiche per svolgere il ruolo di importante polo congressuale e convegnistico integrato nel sistema metropolitano al cui processo di riorganizzazione è interessato e vuole partecipare.

Si tratta di una città turistica, dotata dei servizi necessari per accogliere i partecipanti ai congressi; una città che ha in atto processi di qualificazione attesi anche a seguito della nuova gestione delle Terme; dotata di una ricettività di eccellenza, sotto il profilo qualitativo oltre che quantitativo; baricentrica rispetto ai principali aeroporti della Regione, collocata in posizione centrale nella Toscana dell'arte e circondata da un ambiente qualitativamente pregiato.

In questo contesto si presenta con una buona disponibilità di sale congressuali, che sarà presto ulteriormente incrementata dalla conclusione dell'Auditorium Provinciale: il cui lavori per il primo lotto, già finanziato inizieranno già entro quest'anno, comprenderanno una sala da oltre 900 posti ed i servizi di supporto necessari ad una sua rapida utilizzazione.

In tempi immediatamente successivi sarà completata l'intera opera, con un finanziamento regionale, richiesto nell'ambito degli interventi per il potenziamento dei poli fieristici e congressuali della Toscana.

Riteniamo che la gestione di questa struttura debba essere affidata ad un soggetto terzo, capace di integrarsi ed interagire con le altre strutture e gli altri soggetti, presenti a livello locale, interessati ed attivi nel settore, costituendo un polo congressuale, collegato a quello fiorentino, anche mediante un coordinamento tra Convention Bureau di Firenze e quello di Montecatini che, recentemente ricostituito, ha positivamente dimostrato le proprie capacità operative.

Le prospettive di crescita del turismo della Valdinievole non possono non considerare le risorse ambientali costituite dal Montalbano, dalle colline a nord, dalla Svizzera Pesciatina, dal Padule di Fucecchio, dalla diffusione di beni culturali, per la cui valorizzazione stiamo lavorando alla definizione di un sistema museale del territorio, di un itinerario delle Pievi e dei Castelli, di un "sistema dello spettacolo" incentrato sul Teatro Pacini di Pescia e su altri edifici storici da ristrutturare ed attivare.

Il Montalbano presenta peculiari caratteristiche in relazione alla tipicità e qualità dei prodotti dell'olivicoltura e della viticoltura, per la presenza consolidata di attività agrituristiche e di ricettività legata alla natura, per il paesaggio frutto di una particolare organizzazione produttiva agricola, per un patrimonio storico-artistico di pregio.

La capacità di attrazione di questo colle è dimostrata dalle presenze turistiche. Si pensi che nel solo comune di Lamporecchio raggiungono le 100.000 unità (terzo comune nella provincia) e che oltre 92.000 sono stranieri, che evidentemente apprezzano molto la ricettività a contatto con la natura.

Si tratta perciò di una realtà da valorizzare e quindi occorre acquisire la disponibilità di progettualità dell'area, integrarla in un programma e ricercarne le modalità di finanziamento.

Anche per la Svizzera Pesciatina si tratta di mettere a punto un progetto di sviluppo, partendo da quanto già prodotto dal gruppo di lavoro costituito per i comuni di Piteglio, Marliana e la parte montana di Pescia a seguito della Conferenza della Montagna Pistoiese svoltasi un anno fa, che ha individuato delle linee di intervento sulle quali occorre stringere in termini di progettazione e di concreta realizzazione, non nascondendo una certa difficoltà emersa per una presenza scarsa di soggetti privati disponibili ad investire.

Riguardo al Padule di Fucecchio è all'ordine del giorno del Consiglio Provinciale l'approvazione del Programma di sviluppo economico e sociale della Riserva e delle aree contigue,

ove accanto ad azioni di tutela, sono previsti interventi compatibili di valorizzazione anche in riferimento alle modalità di fruizioni di questa emergenza ambientale.

Un forte fattore di sviluppo per la Valdinievole e l'intera Toscana, potrebbe scaturire dalla realizzazione del Progetto Collodi.

In proposito da tempo è all'esame la fattibilità di un progetto della Fondazione Nazionale Collodi dedicato agli Amici di Pinocchio.

In particolare è in corso l'analisi della sostenibilità economica di questa iniziativa e delle necessarie infrastrutture viarie, di parcheggio, di accoglienza.

Si tratta nel complesso di investimenti consistenti che si aggirano intorno ai 60 milioni di Euro e che devono trovare fonti di finanziamento.

Io credo che su questa iniziativa occorra una svolta, che non può non venire dalla discesa in campo di imprenditori privati forti, che colgano nella realizzazione di un Parco tematico policentrico a Collodi opportunità positive per un ritorno dei capitali da investire.

Certo oggi non è come 12 anni fa quando il "Progetto Collodi" fu lanciato con uno studio di prefattibilità dalla Provincia.

Nel frattempo sono sorti nuovi parchi tematici, quelli preesistenti si sono ampliati: si è assistito insomma ad una crescita dell'offerta, anche un po' disordinata, nel senso che varie tematiche sono divenute pretesto per ideare, e qualche volta realizzare, un Parco.

Ciò ha determinato un certo disorientamento nella domanda che rischia anche di produrre una qualche caduta di interesse verso questo tipo di impiego del tempo libero.

Per queste ragioni occorre che le nuove proposte "escano dalla mischia", abbiano una riconoscibilità forte e ben percepibile dall'utenza e contenuti di eccellenza.

Il Parco di Collodi ha in questo senso grandi potenzialità in quanto si basa su un medium, Pinocchio, famoso in tutto il mondo.

E' questo un valore aggiunto di cui nessun altro parco può disporre, a questo dobbiamo far seguire un'alta qualità nei contenuti del progetto.

Noi abbiamo ragionato in questi ultimi mesi sul Parco degli Amici di Pinocchio che la Fondazione Collodi ha avuto il merito di progettare, attribuendo così all'idea di Parco di Collodi un elemento di concretezza.

E' questo un fatto positivo che va ascritto alla Fondazione.

Io ritengo però che l'indispensabile coinvolgimento di imprenditori privati debba avvenire inserendo questo progetto nel contesto più ampio di Parco tematico policentrico di Collodi, città di Pinocchio, recuperando ed aggiornando lo spirito e le proposte che il Prof. Conti formulò nel 1990.

E quindi un recupero ed una valorizzazione delle pre-esistenze: il Parco attualmente visitabile, la Villa Garzoni ed il Giardino, di recente acquisizione da parte del gruppo Preziosi, il centro storico di Collodi; ma anche una serie di nuovi centri di interesse, compatibili con la realtà territoriale esistente e coerenti con i valori e le tradizioni del "Paese di Pinocchio".

Non un parco chiuso quindi, ma che si disloca in vari punti su tutto il territorio di Collodi, che abbia per filo conduttore il burattino collodiano e che offra oltre ad attrazioni ludico-ricreative, anche elementi educativi, formativi, scientifici per una utenza globale: infantile, adulta e stagionalizzata.

Io credo che per uscire dalle attuali "secche" dobbiamo porci nelle condizioni di presentare una proposta comprendente:

- ciò che già esiste e che occorre ripensare in un contesto più ampio;
- il progetto che la Fondazione ha predisposto e che va anch'esso inserito in un contesto organico;
- le proposte di nuovi centri di interesse e di attrazione da realizzare anche gradualmente nel tempo, ma che debbono rispondere alla filosofia a cui ho accennato;
- le necessarie infrastrutture di collegamento, ma anche di accoglienza.

Ritengo che, senza abbandonare quanto di concreto è stato fin qui prodotto, dobbiamo come Regione, Province, Comuni e Fondazione ragionare su questo nuovo modo di presentare la proposta di Parco tematico policentrico di Collodi e mettersi nelle condizioni di farlo nel miglior modo possibile, anche ai fini di un coinvolgimento di privati in grado di sostenere gli investimenti necessari.

Alle tematiche del turismo, si affianca l'esigenza di un'attenzione crescente che deve riguardare il commercio come comparto economico di grande rilievo, ed anche come importante fattore di vitalità dei centri storici, dei quartieri, delle frazioni, soprattutto nella fascia collinare ed in quella montana di Pescia.

Assieme alla presenza di un centro commerciale di ampie dimensioni, di un capillare tessuto associativo di consumo, e di centri, quale Montecatini, la Valdinievole presenta un insieme di attività tali da potersi considerare come un grande centro commerciale naturale.

Si pone pertanto l'obiettivo della ulteriore qualificazione delle strutture commerciali, che dovrà articolarsi a seconda dell'ubicazione delle stesse, tenendo cioè conto da un lato dell'esigenza di garantire servizi in aree a bassa densità di popolazione, dall'altro di "fare sistema" nei centri urbani o in relazione a specializzazioni settoriali.

E' indispensabile perciò continuare le iniziative a supporto della rete distributiva collinare e montana già in atto, volti ad interventi diretti a favore delle imprese, al mantenimento dei negozi, al sostegno dei redditi ed all'ampliamento dei servizi.

L'impresa manifatturiera si conferma come un motore fondamentale per lo sviluppo della Valdinievole.

Si tratta di un tessuto produttivo che ha attraversato nel passato momenti difficili, ha perduto negli anni ottanta molti addetti, ha resistito abbastanza al profilo frastagliato dei cicli economici degli anni novanta, ed oggi si trova di fronte alle difficoltà poste dai nuovi scenari della globalizzazione, con le nicchie di mercato che divengono sempre più rare, con l'esigenza, per sopravvivere, di governare processi che richiedono la riorganizzazione degli apparati produttivi, compresi i distretti industriali, il collegamento con attività di ricerca, con l'innovazione, con l'internazionalizzazione intesa non soltanto come capacità di esportare, ma anche di stringere accordi produttivi, commerciali, ecc..

Sotto questo profilo un problema di cui tenere conto è costituito dalle dimensioni ridotte delle nostre imprese, spesso con problemi di sottocapitalizzazione e di attenzione prevalente agli aspetti della produzione.

La crescita delle dimensioni aziendali diventa perciò un problema centrale, non solo per la Valdinievole, ma per l'intera Toscana.

Vi è qui un ruolo di promozione delle associazioni di categoria e delle Istituzioni, ma vi è anche l'esigenza di orientare maggiormente in tale direzione gli strumenti di incentivazione verso le imprese, favorendo i percorsi di crescita, di associazionismo o comunque di sinergie tra aziende.

Tutto ciò renderebbe più agevole un obiettivo comunque da perseguire, e cioè quello di avvicinare il mondo delle imprese a quello dei saperi; di immettere cioè nel tessuto produttivo maggiori elementi di conoscenza, di professionalità, oltre che di tecnologia e di organizzazione.

A questo scopo può essere utile stabilire un collegamento tra imprese ed Università, che le Istituzioni dovrebbero favorire e, per quanto ci riguarda noi opereremo in questa direzione, anche con riferimento al polo universitario che si è costituito a Pistoia, come sede decentrata dell'Ateneo fiorentino e che dovrà rappresentare sempre più una risorsa per l'intera Provincia unitamente alla necessità di un rapporto sempre più proficuo con gli Istituti scolastici dell'area e con gli interventi di formazione professionale.

E' inoltre necessario qualificare il sistema degli insediamenti produttivi, privilegiando aree in grado di svolgere una funzione sovracomunale, adeguatamente dotate dei necessari servizi alle imprese e facilmente accessibili dalla rete viaria principale.

Secondo quanto previsto dal PTCP il potenziamento e la riorganizzazione delle aree produttive in Valdinievole - al fine di accogliere nuovi insediamenti e rilocalizzazioni di attività industriali ed artigianali - è previsto in due siti: uno a confine tra i comuni di Pieve a Nievole e Monsummano; l'altro posto lungo l'A11 tra i Comuni di Ponte Buggianese, Chiesina Uzzanese e Buggiano.

Oltre a queste aree, aventi una rilevanza sovracomunale, occorre operare per una riqualificazione complessiva degli insediamenti produttivi, anche di quelli di livello comunale, in termini sia urbanistici, là dove necessario, sia di organizzazione complessiva e funzionale delle attività secondarie e terziarie, cercando comunque di prevedere eventuali espansioni in continuità con gli insediamenti esistenti.

E' con questo insieme di azioni che riteniamo sia possibile contribuire al rafforzamento delle varie attività manifatturiere diffuse sul territorio della Valdinievole, tra le quali hanno un particolare rilievo quelle dei comparti del calzaturiero, della carta e cartotecnica, dei prodotti per la casa, dell'agro-alimentare e, in misura minore, dei prodotti in metallo, della fabbricazione di macchine ed apparecchiature elettriche ed elettroniche.

Per il calzaturiero in particolare, che vanta in quest'area una grande tradizione, è stato recentemente ricostituito il Comitato di distretto quale struttura permanente di concertazione, programmazione e progettazione degli interventi in favore del comparto, per il quale gli obiettivi da porsi sono individuabili nelle seguenti linee:

- favorire il potenziamento del Centro Qualità Eccellenza, promosso dagli enti locali e dalle forze economiche e sociali, per la fornitura di servizi comuni alle imprese;
- mantenere ed ampliare la vocazione all'export, contando sulle positive strutture associative esistenti tra imprese e collegandosi con i programmi promozionali della Regione e della Camera di Commercio;
- rafforzare le attività di formazione.

Noi riteniamo infine che sia necessario, per il distretto calzaturiero, costruire reti di relazione con altre realtà al fine di posizionarsi nel modo migliore sul mercato.

Una ipotesi di lavoro può essere quella di collegarsi al processo in atto per la creazione di una sorta di "macrodistretto regionale" del sistema moda, in cui possono avere un ruolo rilevante le grandi griffes presenti in particolare nell'area fiorentina, le quali possono determinare un trasferimento di innovazione e know-how verso le piccole imprese ed un posizionamento di tutta l'industria del settore su più alti livelli di competitività, anche mediante il rafforzamento di centri di eccellenza connessi al sistema moda.

Comparto importante per l'economia della Valdinievole resta la floricoltura pari a circa il 60% in termini di valore di quella Toscana, ed è pari al 8% dell'intera produzione floricola nazionale, ottenuta da circa 800 aziende prevalentemente a conduzione diretta e spesso riunite in cooperative di servizi e commercializzazione.

La floricoltura insieme all'indotto a monte ed a valle della produzione (costruzione serre e impianti tecnologici, servizi alla produzione, fornitura mezzi tecnici, servizi commerciali, trasporti, ecc.) costituisce una delle principali fonti di reddito per la zona ed in particolare per i comuni di Pescia, Chiesina, Uzzano, Ponte e Borgo a Buggiano.

Gli addetti sono stimati in circa 4000 di cui oltre 1000 lavoratori dipendenti.

La superficie destinata a fiori e piante in vaso da interni è di circa 350 ettari di cui oltre 200 sotto serra che evidenzia anche un'alta specializzazione, che si va sempre più orientando verso nuove specie anche con l'introduzione di coltivazioni in vaso di specie di tipo mediterraneo originarie del continente australe.

La struttura produttiva della floricoltura è caratterizzata dalla presenza di un alto numero di piccole aziende e le conseguenze che un tale microtessuto produttivo determina, possono riassumersi:

- in un forte bisogno di un capillare ed avanzato sistema di formazione professionale (tipologicamente configurabile nell'aggiornamento permanente);
- in una notevole difficoltà al recepimento dell'innovazione tecnologica e produttiva (specie nelle realtà di modeste dimensioni e nel part-time);
- nella scarsa autonomia nell'approvvigionamento di materiale di propagazione, mancando significative realtà associative in grado di rispondere ai bisogni della moltitudine di piccole imprese;
- nella scarsa autonomia commerciale sia sul mercato interno che soprattutto su quelli esteri con una debole capacità da parte dei produttori di orientare il mercato.

Dal punto di vista ambientale la floricoltura è caratterizzata dalla forte pressione su due fattori naturali (acqua e suolo) essenziali per la produzione agricola, con problemi d'impatto ambientale particolarmente rilevanti anche in relazione al fabbisogno di prodotti chimici.

La forte specializzazione del settore, richiede servizi altamente qualificati di cui, attualmente, il comparto non dispone nella quantità e qualità necessarie.

Alcune linee d'intervento sono contenute nel patto territoriale della Valle del Pescia che dovrà essere aggiornato ed implementato con le previsioni del Sistema Funzionale del Florovivaismo contenuto nel PTCP.

In questo senso è necessario rilanciare il ruolo del Comicent che assieme all'Istituto Sperimentale della Floricoltura dovrà costituire il nucleo di un centro polivalente di servizi di eccellenza per la floricoltura.

Per l'agricoltura collinare e delle aree contigue al Padule di Fucecchio s'intende perseguire l'obiettivo di valorizzare le produzioni di qualità favorendone l'integrazione con il turismo, dotando l'area delle necessarie infrastrutture come le strade del vino e dell'olio, i percorsi del gusto, ecc.

Assieme alle esigenze dello sviluppo economico occorre come dicevamo all'inizio assicurare un alto livello di tenuta sociale; partendo dalla considerazione che anche qui sono intervenute novità che impongono l'esigenza di ridefinire i modelli di contratto sociale e di diritti di cittadinanza che costituiscono il fondamento sociale delle Comunità Locali.

In particolare l'affermarsi dell'economia della conoscenza sta producendo profonde trasformazioni alle dinamiche dei processi di inclusione/esclusione di fronte alle quali si rafforza il valore strategico della integrazione delle politiche sociali.

Ciò fa sì che si vada superando una tradizionale concezione delle politiche sociali di carattere strettamente assistenziale e riparativa, per andare verso una nuova dimensione che le integra con le politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro, facendone una componente fondamentale a sostegno della costruzione di un nuovo sistema di Welfare del nostro Paese.

E' con questa consapevolezza che, per quanto riguarda le attività di competenza della Provincia, stiamo sviluppando politiche orientate verso tre obiettivi:

- ricercare costantemente un legame coerente tra le politiche dell'istruzione, della formazione e lavoro e lo sviluppo locale, nelle sue diverse articolazioni ed evoluzioni attraverso una programmazione concertata con i soggetti interessati;
- valorizzare le risorse umane del territorio
- favorire la creazione di un sistema di servizi per il cittadino e le imprese.

Da qui scaturiscono le diverse azioni mirate a sostenere:

- la qualità e l'innovazione, sia nei comparti emergenti, sia nei comparti più tradizionali;
- la piena integrazione dei Centri per l'Impiego con il tessuto economico e sociale del territorio;
- la valorizzazione degli indirizzi degli Istituti secondari superiori e la loro armonizzazione con i bisogni del territorio;

- il coordinamento e lo sviluppo dei servizi per il lifelong learning, quale nuova strategia volta ad assicurare risposte adeguate alla domanda di sviluppo dell'occupabilità, dell'imprenditorialità e della competitività in un'economia delle conoscenze ed in una società dell'informazione, all'interno di un più ampio contesto di realizzazione dei diritti di cittadinanza.

Sappiamo che rispetto al passato le reti di protezione sociale sono più deboli e, nella complessità attuale hanno difficoltà a ridefinirsi in base alle esigenze molteplici della cittadinanza.

Sostenere la sperimentazione di nuovi modelli di integrazione diviene così una esigenza imprescindibile per realizzare uno sviluppo armonico e sostenibile dei nostri territori e per accrescerne la coesione sociale.

E' appunto in questa direzione che si è orientata l'attività dell'Amministrazione Provinciale e riteniamo che questa debba costituire anche per il futuro l'asse di riferimento per il nostro lavoro.

Per questo stiamo lavorando alla messa a punto di un sistema di conoscenza e di analisi dei fenomeni locali più rilevanti, realizzato attraverso l'Osservatorio Sociale Provinciale, capace di supportare i processi di programmazione e sviluppo a livello locale realmente condivisi, efficaci ed in grado di soddisfare i bisogni espressi dai cittadini .

Anche in questo campo occorre dunque fare sistema: essere cioè in grado, da un lato, di produrre elementi di conoscenza capaci di sostenere le scelte di programmazione condivise, che rispondano alle priorità dei bisogni dei cittadini; e dall'altro, offrire servizi efficienti, coordinati tra tutti i soggetti coinvolti, e qualitativamente adeguati particolarmente in un territorio articolato come quello della Valdinievole.

Le politiche di inclusione sociale, di lotta alla povertà, di solidarietà e di accoglienza concorrono inoltre in modo attivo ad assicurare anche migliori condizioni di sicurezza per tutti cittadini operando in termini preventivi sulle cause che possono creare gravi turbative dell'ordine pubblico

Ed è anche per questo che prestiamo crescente attenzione a questi aspetti, in linea con gli orientamenti dei moderni ordinamenti, che cercano di accompagnare le azioni di interdizione del crimine con forme di prevenzione del disagio sociale che è terreno fertile per l'espandersi dei fenomeni criminali.

Un aspetto primario dell'integrazione delle politiche locali riguarda il rapporto tra lavoro e disagio sociale.

E' infatti evidente come la ricerca con successo di un lavoro e, aggiungo, di un "buon lavoro", in grado di garantire livelli di soddisfazione, di sicurezza e di autorealizzazione personale, possa costituire la condizione prima di una piena integrazione sociale dei cittadini, particolarmente dei giovani inoccupati, ma anche di coloro che sono espulsi precocemente dai processi lavorativi.

Anche per questo stiamo portando avanti iniziative come il progetto obiettivo "Risorsa Lavoro", rivolto all'inserimento lavorativo di cittadini immigrati e migranti rispetto a specifiche esigenze professionali delle imprese locali, che presuppone una forte integrazione tra le politiche attive del lavoro (orientamento, formazione professionale, collocamento) e gli interventi in ambito sociale (accoglienza, diritti di cittadinanza, casa, sostegno al reddito), ma anche i protocolli di intesa con i Comuni e la AUSL 3 per l'integrazione socio-lavorativa delle fasce deboli del mercato del lavoro e per la gestione integrata delle esperienze di socializzazione lavorative e di tirocinio dei soggetti disabili.

Riguardo alle strutture di servizio presenti sul versante lavorativo, l'Amministrazione Provinciale si è impegnata fortemente per cercare di potenziare la rete dei Centri per l'Impiego, in Valdinievole in particolare con la costruzione del nuovo Centro per l'Impiego di Pescia (attualmente nella fase della progettazione esecutiva) e con l'adesione di nuovi soggetti pubblici e privati alla rete degli sportelli territoriali: quindi di Comuni, Associazioni di Categoria,

Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori e Consulenti del Lavoro, in grado di contribuire a moltiplicare le opportunità di incontro tra domanda ed offerta di lavoro.

Si delinea in tal modo la costruzione di un sistema “misto” di collocamento pubblico-privato che realizza i concetti della partecipazione, della condivisione e quella sinergia tra gli attori locali che costituiscono i fattori portanti di un nuovo modello di welfare locale, con credenziali di efficienza ed efficacia delle proprie azioni.

Un sistema che, mi sia consentito di aggiungere, appare migliore rispetto a modelli che puntano ad una mera liberalizzazione del mercato del lavoro, e che credo male si coniughino con il livello di qualità sociale che vogliamo perseguire anche in Valdinievole.

Infine vorrei aggiungere che, di concerto con la Conferenza dei Sindaci della Valdinievole e stante il taglio che abbiamo inteso dare a questi nostri lavori, abbiamo ritenuto opportuno non sviluppare in questa sede il complesso dei problemi legati alle politiche per la sanità e relative strutture.

Vorrei tuttavia ribadire che gli alti livelli di qualità che ricerchiamo nel modello di sviluppo proposto non possono prescindere da un analogo alto livello di qualità di servizi essenziali quali appunto quelli relativi alla salute.

E' del tutto evidente quindi che su questi temi ed in rapporto a quanto emergerà dai nostri lavori, sarà necessario che la Conferenza dei Sindaci dell'area ne riprenda l'esame in particolare per quanto riguarda le sue specifiche competenze in materia di politiche per la salute.

In primo luogo, per quanto riguarda il futuro del nostro ospedale di Pescia e la salvaguardia del buon livello di servizi che era stato positivamente realizzato nel tempo.

Sia chiaro che in questo come in altri settori, politiche di area vasta non possono essere sinonimi di concentrazione delle attività in pochi poli ma, al contrario, l'Area Vasta può essere vincente solo se capace di precisare, nel più ampio contesto metropolitano, ruoli e funzioni dei diversi presidi, e del nostro tra questi, in maniera tale da esaltarne la specificità nell'ambito della rete ospedaliera regionale.

In secondo luogo, i problemi connessi all'avvio della Società della Salute come strumento che garantisce un'efficace integrazione sia tra sociale e sanitario, sia tra pubblico, privato e terzo settore, salvaguardando il carattere pubblico delle scelte che governano l'intero sistema.

Sono questi i punti fondamentali sui quali vi è certamente la necessità di un sempre maggiore protagonismo delle assemblee elettive locali e dei loro rappresentanti, oltre che di una effettiva concertazione con il territorio in ordine alle scelte che si intende portare avanti

Fino qui dunque le strategie e le iniziative delineate per linee generali e che le varie sessioni potranno arricchire, verificare ed integrare per giungere ad una loro sintesi finale nel protocollo conclusivo dei nostri lavori.

Dobbiamo inoltre fare in modo che le decisioni che andremo assumendo in questi tre giorni vengano concretamente e costantemente seguite nei percorsi volti alla loro realizzazione, definendo i soggetti coinvolti e le responsabilità loro affidate.

In questo senso riteniamo necessario in primo luogo, individuare nella Conferenza dei Sindaci, promotrice di questa assise, la sede istituzionale di verifica e monitoraggio per ciò che riguarda le iniziative affidate al sistema degli Enti Locali dell'area, ed al riguardo si propone che la Conferenza stessa possa dotarsi di supporti tecnici stabili raccordati con Provincia e comuni.

In secondo luogo, proponiamo la costituzione a livello di area di un tavolo permanente costituito dall'Esecutivo della Conferenza e dai rappresentanti delle principali Associazioni dei Lavoratori, delle Imprese e del Terzo Settore con il compito di raccordare il complesso delle iniziative di concertazione già in essere o che si renderanno necessarie in futuro.

Questo anche in prospettiva di una più ampia iniziativa di concertazione strategica alla quale intendiamo lavorare a livello Provinciale, accogliendo in tal senso sollecitazioni, provenienti proprio in questi ultimi giorni dalle Organizzazioni Sindacali, per approfondire le prospettive di più lunga scadenza senza per questo perdere di vista le concrete soluzioni che da subito vengono richieste dall'incalzare dei problemi sul tappeto.

Su questa via siamo impegnati ma anche sinceramente fiduciosi.

L'ampia convergenza registrata tra tutti i Comuni, al di là delle diverse componenti politiche, così come il consenso che abbiamo registrato negli incontri preparatori con i Sindacati, con le forze sociali e categorie produttive, costituiscono un importante punto di partenza che dimostrando ancora una volta come la concertazione sia la via da seguire per l'oggi e per il futuro.

Un grazie dunque fin da adesso a quanti già si sono impegnati per la preparazione dei nostri lavori, amministratori, imprenditori e tecnici, ed a quanti vorranno portare il loro contributo nelle varie sessioni di questi tre giorni.